



Attori e sistemi della formazione | 05

Attori e sistemi della formazione

La Collana si propone come uno strumento di condivisione dei risultati della ricerca sulle strategie di innovazione dei sistemi di formazione. La doppia transizione, verde e digitale sta rimodellando il modo in cui viviamo, lavoriamo e interagiamo, evidenziando la necessità di un cambiamento senza precedenti delle skills richieste per sfruttare pienamente il potenziale della trasformazione in atto. La proposta editoriale mira a diffondere un corpus di studi e ricerche in grado di restituire la complessità di una strategia di sviluppo delle competenze dei cittadini di tutte le età e in tutti i luoghi di vita e di lavoro quali luoghi di formazione in cui si esplica il *lifewide learning*. In questo quadro, particolare attenzione è rivolta agli studi che assumono come oggetto di indagine le politiche educative, le professioni educative e formative, le pratiche di ricerca e di intervento in ambito nazionale ed internazionale, aprendosi – sul piano empirico e su quello teorico – ad una prospettiva interdisciplinare. L'intento è diffondere la cultura scientifica nei settori dell'educazione e della formazione, offrendo un contributo non solo agli specialisti, ma a tutti coloro che sono interessati a orientarsi in questi importanti campi di indagine. La Collana si indirizza ad un vasto pubblico di lettori, configurandosi al contempo strumento di studio e di sviluppo professionale, attraverso contributi di forte impatto formativo e di alta valenza scientifica.

Direttori

Giovanna Del Gobbo, Paolo Federighi

Co-Direttori

Glenda Galeotti, Francesca Torlone

Comitato scientifico

Clecio Azevedo, Università Federale di Santa Catarina, Brasile

Vanna Boffo, Università di Firenze

Pietro Causarano, Università di Firenze

Salvatore Colazzo, Università del Salento

Maria Luisa Iavarone, Università di Napoli Parthenope

Loredana Perla, Università di Bari

Eduardo Nunes, Università Statale di Salvador de Bahia, Brasile

Emanuela Torre, Università di Torino

Paul Vare, Università di Gloucesterfield

Collana soggetta a double blind peer review

**a cura di
Glenda Galeotti**

ARTIGIANATO ARTISTICO NEL SUD ITALIA

Sviluppo di competenze per nuove imprenditorialità

con contributi di

Gabriella Donno, Loredana Brigante, Alessia Milea, Angela Solaro, Luisa Tuttolomondo, Annamaria Caputo, Roberta Morittu, Delia Di Bona, Monica Guizzardi, Giorgia Turchetto, Maria Pilar Lebole, Francesco Belvisi, Giuseppe Lotti, Margherita Vacca, Giulia Pistoresi, Luca Fois



FONDAZIONE
CR FIRENZE {OMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
CENTRO DI RICERCA E FORMAZIONE
IN LETTERATURE E PSICOLOGIA

I contributi e l'attività di ricerca sono stati realizzati nell'ambito di "Bando Artigianato - Iniziativa di valorizzazione dei mestieri artigiani del Mezzogiorno" promosso dalla Fondazione Con il Sud, in collaborazione con Associazione dei Mestieri d'Arte di Firenze (OMA). Il volume è pubblicato con il contributo del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze.

Proprietà letteraria riservata
Copyright © 2024 editpress
Via Lorenzo Viani, 74
50142 Firenze - Italy
www.editpress.it
info@editpress.it

Prima edizione: novembre 2024
ISBN: 979-12-80675-67-5
e-ISBN: 979-12-80675-56-9
Printed in Italy

Permalink formato digitale:
<digital.casalini.it/9791280675569>

Licenza Creative Commons



Sommario

Presentazione del Presidente della Fondazione CON IL SUD	7
Presentazione del Presidente di Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte	11
Introduzione, <i>Glenda Galeotti</i>	13
Prima parte. La ricerca sull'Artigianato Artistico e tradizionale nel SUD Italia	
Artigianato e tradizione nell'Italia meridionale. Patrimonio culturale, nuove competenze e sviluppo sostenibile <i>Glenda Galeotti</i>	21
Il fiocco leccese. Storia di un'antica tecnica di tessitura salentina <i>Gabriella Donno, Loredana Brigante, Alessia Milea, Gabriella Donno, Loredana Brigante, Alessia Milea</i>	35
La tradizione artigiana del carretto siciliano oggi: ricerca qualitativa applicata sugli artigiani, il mercato e i bisogni del settore <i>Angela Solaro, Luisa Tuttolomondo</i>	53
Seconda parte. I progetti di valorizzazione dell'artigianato tradizionale per l'innovazione sociale	
Produzione tessile e fiocco leccese per l'inserimento lavorativo delle donne TedesLab Weave <i>Anna Maria Caputo, Mediterranea Associazione per lo Sviluppo Locale APS</i>	61

L'eredità del fare. L'esperienza del progetto TeDesLab Weave - Mani che si intrecciano <i>Roberta Morittu</i>	71
Il Carretto siciliano tra design e innovazione per l'occupabilità dei giovani. Il prototipo Trinacria Bike Wagon <i>Delia Di Bona, Monica Guizzardi</i>	81
Progettare l'innovazione sociale: Trinacria bike Wagon dal passato al futuro, costruendo il presente <i>Giorgia Turchetto</i>	89
La presentazione dei prototipi <i>Maria Pilar Lebole, Monica Guizzardi, Francesco Belvisi</i>	123
Terza parte. Gli approfondimenti	
La riscoperta delle <i>cose reali</i> : il workshop <i>Weaving Stories</i> <i>Giuseppe Lotti, Margherita Vacca, Giulia Pistoresi</i>	133
Design for Heritage <i>Luca Fois</i>	143
Prospettive di ricerca e di intervento educativo-formativo per l'innovazione sociale e culturale <i>Glenda Galeotti</i>	157
I soggetti proponenti e i partners	169
Bibliografia	175

Presentazione del Presidente della Fondazione CON IL SUD

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato, nato nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria (riunite in ACRI, Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa) e il mondo degli enti del Terzo settore (rappresentati dal Forum nazionale del Terzo settore). È un *unicum* nel nostro Paese e l'obiettivo è promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno nella "convinzione – come è chiarito nel Preambolo dello Statuto della Fondazione – che il capitale sociale sia una irrinunciabile premessa dello sviluppo economico e occupazionale e che la presenza, il lavoro e le reti dei soggetti di terzo settore rappresentano un fattore decisivo nei processi di accumulazione di capitale sociale nei territori". Questo principio si traduce nella sperimentazione di interventi innovativi ed "esemplari", nei contenuti e nelle modalità di attuazione, proprio come il Bando Artigianato che abbiamo attivato nel 2018 in collaborazione con l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte di Firenze (OMA), la cui evoluzione e i risultati sono illustrati in questo volume. Un'iniziativa ambiziosa, che ha coniugato l'esigenza di sostenere eccellenze a rischio di estinzione della tradizione artigiana meridionale, con particolare riferimento alle aree più disagiate, e la volontà di attivare parallelamente processi di imprenditoria sociale rivolti a soggetti svantaggiati. Questo approccio a più livelli è presente in modo trasversale in tutti gli interventi della Fondazione CON IL SUD, con un obiettivo ricorrente: favorire lo sviluppo locale e contrastare così l'emergenza dello spopolamento del Sud Italia (quest'ultimo è il target strategico della Fondazione nel triennio 2025-27) attraverso la costruzione di reti ampie di attori nei territori che collaborino atti-

vamente per il perseguimento di obiettivi comuni, a partire dall'inclusione sociale e dalle finalità non-lucrative. Un metodo che, come anche nel caso del Bando Artigianato attivato con OMA, favorisce gli strumenti del partenariato e della co-progettualità tra Terzo settore e amministrazioni pubbliche, soggetti del privato sociale, mondo delle imprese, delle università e altri stakeholder.

Sono i numeri a darci ragione sull'efficacia e sulla portata dell'operato dei progetti finanziati finora dalla Fondazione CON IL SUD, nei diversi settori e ambiti di intervento, attraverso lo strumento operativo dei bandi pubblici. Dal 2007, sono stati assegnati 1.834 contributi per un valore complessivo erogato di oltre 299,8 milioni di euro. Per citare solo una parte degli interventi, sono stati coinvolti: 426 istituti scolastici e 250 mila minori in percorsi educativi di varia tipologia; 400 amministrazioni comunali, 5 regioni con diversi dipartimenti e assessorati, 22 amministrazioni provinciali; 34 enti universitari o centri di ricerca, con differenti dipartimenti, 21 ricercatori di eccellenza e circa 10 mila laureati e post laureati; 24 istituti di pena per minori o adulti; in attività sociali 28 mila cittadini stranieri. Sono stati tutelati e valorizzati: 98 beni confiscati; 40 beni di pregio storico-artistico; 57 aree protette per attività di impatto ambientale; riqualificati 100 ettari di terreno attraverso la rimessa in coltura o a pascolo; 14 beni da destinare alla pratica sportiva. Sono stati attivati: 21 centri diurni e 12 strutture residenziali per anziani e disabili; 7 alloggi e 32 posti letto per accoglienza abitativa di persone in difficoltà; attivati o potenziati 13 centri residenziali per donne vittime di violenza. Sono state costituite 7 Fondazioni di comunità e, non in ultimo, sono stati 4.500 i nuovi inserimenti occupazionali.

Proprio in tema di lavoro, l'intervento sull'artigianato artistico del Sud attivato con OMA ha puntato a coniugare la capacità di recuperare e valorizzare il sapere non codificato delle antiche manifatture artigianali locali con la sostenibilità economico-finanziaria del processo di valorizzazione, anche mediante il coinvolgimento di soggetti in grado di garantire competenze e visibilità. Un intervento a favore di persone in condizioni di vulnerabilità sociale, volto a fornire prospettive di occupazione attraverso il recupero di mestieri antichi in un'ottica contemporanea. Così, la tecnica di tessitura a

telaio del fiocco leccese è stata man mano riscoperta e reinterpretata in chiave moda coinvolgendo donne di varie nazionalità nel progetto “Texil Design Social Lab (TeDesLab) Weave - Mani che si intrecciano”; con il progetto “Trinacria Bike Wagon”, il carretto siciliano è stato ripensato come mezzo di trasporto tecnologico, agile, attraente, sostenibile, estremamente pop. Ma tutto ciò va molto al di là di una semplice, seppure importante, operazione commerciale, di restyling: il lavoro artigiano, grazie alla qualità dei manufatti, restituisce dignità alle persone, rendendole orgogliose e gratificate, e permette di rafforzare, quando non di ricostruire, il legame con il territorio di riferimento.

Stefano Consiglio
Presidente della Fondazione CON IL SUD

Presentazione del Presidente di Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte

Tradizioni locali, sapere artigiano e valorizzazione del fare manuale sono le principali direttrici entro cui si è mosso questo ambizioso progetto pluriennale dedicato alla valorizzazione di processi di imprenditoria sociale. Fortemente voluto, promosso e supportato da Fondazione CON il Sud, il progetto “Artigianato al sud” ha mosso i primi passi nel 2018 con l'avvio di una ricerca dal titolo “Artigianato e Tradizione al Sud. Patrimonio e crescita di nuove competenze” condotta dall'Associazione OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte con l'obiettivo di indagare le tradizioni artigiane ancora presenti ma in via di estinzione nelle sei regioni del sud Italia per difenderle dal rischio effettivo della loro progressiva scomparsa.

Sono proprio quelle tradizioni e quei saperi locali che vanno preservati e trasmessi perché rappresentano il reale patrimonio culturale della gente che popola quei luoghi e attraverso di esse arricchisce di conoscenza e di riscoperta della tradizione quei territori favorendo uno sviluppo integrato e sostenibile fino a stimolare il recupero di antiche tradizioni e la loro attualizzazione.

In questa prospettiva, sempre tenendo ben presente il tema della sostenibilità e della fattibilità del processo, l'azione capillare di conoscenza e sviluppo della progettazione si è andata concentrando su due diverse Regioni: La Puglia nella zona di Lecce e la Sicilia a Palermo. In queste due zone la ricerca ha rappresentato un punto di partenza per iniziative sperimentali che hanno puntato a rilanciare l'artigianato come volano di crescita sostenibile. Si sono costituiti partenariati scientifici e operativi che hanno saputo trasformare il valore del nostro passato in opportunità per immaginare un nuovo

modo di interpretare due antiche tecniche artigiane come l'antica tessitura a fiocco leccese e il carretto siciliano.

I progetti hanno visto la partecipazione di enti pubblici e privati, iniziative intersettoriali di design, formazione, sviluppo di filiere e reti, ibridazione tra prodotti e servizi che hanno reso le due progettualità efficaci e innovative per nella loro sperimentazione.

Associazione OMA, tra le principali istituzioni italiane dedite alla promozione dei mestieri d'arte è da sempre impegnata a valorizzare la trasmissione dell'artigianato artistico per contribuire alla crescita e sensibilizzazione delle tematiche afferenti alla tradizione artigiana del nostro Paese. OMA è sostenitore della Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico e parte attiva del network di relazioni internazionali finalizzate alla comunicazione, al sostegno degli artigiani e ad attività di progettazione e ricerca. L'attività di accompagnamento del progetto da parte del team di esperte professioniste messe in campo da Associazione OMA ha consentito la facilitazione del partenariato, la valutazione nel processo delle start up e la risoluzione delle problematiche in merito a tematiche affrontate.

Luciano Barsotti
Presidente Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte

Introduzione

Glenda Galeotti

Il volume *Artigianato artistico nel Sud Italia. Sviluppo di competenze per nuove imprenditorialità* raccoglie i contributi di quanti hanno partecipato, a vario titolo, all'omonima iniziativa promossa dalla Fondazione CON IL SUD di Roma e l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA) di Firenze. Avviata nel 2018 e conclusasi nel 2024, tale iniziativa si è posta l'obiettivo di individuare le produzioni artigianali di eccellenza del Sud Italia, a rischio di estinzione, con l'intento di favorire azioni di riqualificazione dei processi produttivi e dei manufatti. Parallelamente, sono stati promossi percorsi formativi e iniziative di supporto per la creazione di imprese nell'ambito socio-culturale e dell'innovazione sociale. Il programma ha sostenuto progetti e collaborazioni locali finalizzati a formare cittadini in condizioni di fragilità, affinché potessero avviare processi virtuosi di imprenditorialità. Questi percorsi si sono basati sulla progettazione e realizzazione di prodotti e servizi originali, ispirati alle tradizioni artigianali locali, trasformandoli in iniziative imprenditoriali capaci di promuovere lo sviluppo sociale e di comunità.

Il primo anno dell'iniziativa è stato dedicato alla mappatura e analisi della attività artigianali di eccellenza presenti in 6 regioni del Sud Italia ma a rischio di estinzione. È stata condotta una ricerca qualitativa finalizzata a identificare comparti e mestieri tradizionali legati a produzioni di manufatti pregiati, che tuttavia presentano criticità significative, tra cui la principale è la mancanza di ricambio generazionale. L'attenzione si è quindi focalizzata sulle potenzialità che tali produzioni esprimono, sulla riscoperta di mestieri e tradizioni artigianali, sull'esplorazione di nuove applicazioni tecnologiche e commerciali, sulla valorizzazione di nuovi talenti nelle giovani generazioni e tra le persone più vulnerabili.

Nella fase successiva, è stato elaborato e pubblicato un bando promosso dalla Fondazione CON IL SUD, con l'obiettivo di sostenere partenariati finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze della tradizione artigiana del Sud Italia, ormai in pericolo di scomparsa. In collaborazione con l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte di Firenze (OMA), la Fondazione ha rivolto un invito alle organizzazioni del Terzo settore, chiamandole a presentare progetti volti a preservare antiche produzioni e competenze artigianali in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, coinvolgendo anche enti pubblici o privati, profit o non profit.

Il bando è stato focalizzato su settori artigianali particolarmente fragili, come il ricamo tradizionale (ad esempio lo squadrato lucano), l'intreccio di fibre vegetali per cesti a Reggio Calabria, nasse e reti da pesca in Sardegna, la produzione di fili di seta a Catanzaro, la costruzione del mandolino napoletano e della chitarra battente cilentana, i carretti siciliani, la tessitura con la tecnica del fiocco leccese e la filatura della lana in Sardegna. Tra le proposte presentate, la Fondazione ha selezionato tre progetti, di cui due sono stati finanziati.

- “Texil Design Social Lab (TeDeSLab) WEAWE – Mani che si intrecciano”, organizzazione capofila del partenariato Mediterranea Associazione per lo sviluppo locale di Lecce.
- “Trinacria Bike Wagon: design, nuove tecnologie e formazione-lavoro di giovani creativi per l'inclusione sociale e il rinnovamento della tradizione artigianale”, organizzazione capofila del partenariato Lisca Bianca di Palermo.

L'avvio dei due progetti è coinciso con un periodo di forte incertezza legato all'emergenza sanitaria da COVID-19, che inizialmente ha rappresentato un significativo ostacolo al loro sviluppo. Le restrizioni e le difficoltà operative imposte dalla pandemia hanno richiesto un adattamento continuo e una riorganizzazione delle attività programmate. Tuttavia, grazie a un impegno costante e alla resilienza dei partenariati coinvolti, a partire dal 2021 le attività sono state gradualmente riprese e condotte con determinazione fino alla loro conclusione, avvenuta nel 2024.

La natura sperimentale dell'iniziativa ha reso necessario il coinvolgimento di un supporto esterno altamente specializzato e gestito dall'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA). Questo gruppo di lavoro ha operato in sinergia con professionisti ed esperti del settore per garantire un accompagnamento qualificato ai partenariati e fornendo assistenza nelle diverse fasi dei progetti. L'obiettivo primario era individuare con precisione i bisogni specifici delle realtà coinvolte e proporre soluzioni personalizzate per affrontare eventuali criticità o ritardi.

Questo processo ha incluso fra le sue attività: l'analisi delle necessità organizzative e operative; Elaborazione di strategie personalizzate per il superamento degli ostacoli; il supporto diretto attraverso attività di coordinamento, incontri periodici e visite sul campo. L'accompagnamento, coordinato da OMA e supervisionato dall'Università degli Studi di Firenze, si è rivelato essenziale per il successo dell'iniziativa, consentendo una gestione tempestiva delle problematiche emergenti e ponendo particolare attenzione alle fasi strategiche per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per offrire una panoramica completa della complessità dell'iniziativa complessiva, delle singole fasi, delle azioni e delle dinamiche sviluppate, il volume raccoglie i contributi di coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei due progetti. La pubblicazione si articola in tre capitoli, ciascuno dedicato a un aspetto cruciale dell'intervento, quali le ricerche condotte sulle produzioni artigiane del Sud Italia; la descrizione degli interventi di rifunzionalizzazione e l'approfondimento di esperti che hanno partecipato attivamente a alcune fasi dei due progetti.

Il primo capitolo esplora le attività di ricerca condotte nell'ambito dell'iniziativa, finalizzate a rilevare le produzioni oggetto di valorizzazione e rilancio dell'artigianato artistico e tradizionale nel Sud Italia. In particolare, il primo paragrafo di Glenda Galeotti presenta un'analisi delle produzioni artigianali di eccellenza a rischio di estinzione, evidenziandone il potenziale di sviluppo economico e sociale. La ricerca è stata realizzata nella fase iniziale dell'iniziativa di Fondazione Con Il SUD e commissionata a OMA, poiché le produzioni mappate e analizzate sono state oggetto del bando

rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore e mirato a proporre progetti capaci di sostenere la creazione di imprese sociali, basate sulla rifunzionalizzazione dei processi e dei prodotti dell'artigianato tradizionale locale. Il secondo contributo di è dedicato all'arte antica della tessitura e con riferimento alla tecnica salentina del fiocco leccese. Le autrici, Gabriella Donno, Loredana Brigante e Alessia Milea, propongono una breve ricostruzione storica del patrimonio di conoscenze delle donne salentine, esplorando la tecnica della tessitura a fiocco attraverso la raccolta di testimonianze di coloro che ancora oggi dedite praticano questa arte. Il capitolo si conclude con il contributo di Angela Solaro e Luisa Tuttolomondo dell'organizzazione Sguardi Urbani, partner del progetto Trinacria Bike Wagon, incentrato sulla tradizione artigianale del carretto siciliano contemporaneo. In particolare, il lavoro rappresenta una sintesi della ricerca qualitativa condotta con gli artigiani, esaminando il loro impatto sul mercato, i bisogni del settore e le modalità attraverso cui la tradizione può adattarsi alle esigenze moderne.

Il secondo capitolo del volume esplora e approfondisce i due progetti realizzati, grazie ai contributi di coloro che vi hanno partecipato attivamente. I primi due interventi si concentrano sulla rifunzionalizzazione dell'artigianato tessile salentino: Anna Maria Caputo, di Mediterranea Associazione per lo sviluppo locale di Lecce, offre una descrizione dettagliata delle attività del "Texil Design Social Lab (TeDeSLab) WEawe", mentre Roberta Morittu, esperta del gruppo di lavoro di OMA, illustra le attività di supporto svolte per il partenariato del progetto pugliese. Il medesimo capitolo accoglie anche i contributi sul progetto "Trinacria Bike Wagon" che ha avuto l'obiettivo di promuovere processi di rinnovamento delle funzioni del carretto siciliano attraverso un percorso di formazione-lavoro di giovani creativi palermitani a fini di inclusione sociale. Delia Di Bona e Monica Guizzardi presentano il progetto, la sua articolazione nelle fasi principali, nonché i percorsi attivati per la rifunzionalizzazione di questa produzione artigiana tradizionale e per la creazione di una start-up. Giorgia Turchetto rilegge il "Trinacria Bike Wagon" come driver di innovazione sociale ancorata alla valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Il capitolo offre anche due brevi schede che illustrano la presentazione dei prototipi frutto dei processi di co-creazione attivati dai due progetti e che hanno coinvolto i destinatari – donne tessitrici del Salento e giovani disoccupati di Palermo – durante eventi fieristici di risonanza internazionale. La prima scheda, a cura di Maria Pilar Lebole, presenta l'esposizione dei primi manufatti tessili e dei prototipi realizzati, nonché di eventi di promozione realizzati durante la 87^a Mostra Internazionale dell'Artigianato (MIDA) di Firenze, edizione 2023; la seconda, a cura di Monica Guizzardi e Francesco Belvisi, racconta dell'esposizione dei pre-pototipi relativi alla rifunzionalizzazione del carretto siciliano a Fuori Salone Milano edizione 2023.

Il volume si chiude con approfondimenti di ricercatori, professionisti ed esperti che, a vario titolo, sono intervenuti nella attività dei due progetti, fornendo ai partenariati la loro expertise in momenti nodali dei percorsi attivati. Il saggio di Giuseppe Lotti, Margherita Vacca, Giulia Pistoresi offre una panoramica teorico-metodologica dei workshop di design per la sostenibilità realizzati con le tessitrici di Weave Mani che si intrecciano. Il contributo di Luca Fois ripercorre il lavoro condotto con il gruppo di Palermo e dedicato all'applicazione di un processo di co-design per la valorizzazione del patrimonio culturale locale. L'ultimo contributo di Glenda Galeotti chiude il volume con una riflessione dedicata alla rilettura dei due progetti e delle loro azioni per identificare il ruolo dell'educazione e della formazione come fattore abilitante l'innovazione sociale e culturale.

